

DICHIARAZIONE DI SINTESI

ai sensi della lettera b) comma 1 dell' art. 17 del D.Lgs. 152/2006

PROPOSTA DI ACCORDO OPERATIVO

AMBITO ANS-C 3 VIA LIRONE – VIA BERLINGUER

(COMUNE DI BOLOGNA)

Aprile 2024

Il presente documento costituisce la “Dichiarazione di sintesi” prevista alla lettera b) del comma 1 dell’Art. 17 del DLgs 152/06, come momento conclusivo della informazione sulla decisione presa dall’Autorità competente a seguito della valutazione del Rapporto Ambientale/VALSAT relativa all’Accordo Operativo per l’intervento nell’ambito ANS-C Via Lirone-Via Berlinguer a Castel Maggiore, mantenuta agli atti al prot. n. 31386 del 15/12/2021 e s.m.i.

La “Dichiarazione di sintesi” ha il compito di:

- illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nell’Accordo Operativo;
- come si è tenuto conto della VALSAT e degli esiti delle consultazioni;
- dare atto del recepimento, totale o parziale, del “parere motivato” espresso dall’autorità competente.

Elaborazione:

arch. Claudia Lodi – Servizio Urbanistica

arch. Elena Lazzari – Responsabile 4° Settore

1 INTRODUZIONE: percorso di formazione dell'Accordo Operativo

Il Comune di Castel Maggiore è dotato dei seguenti strumenti urbanistici approvati in applicazione della previgente legge regionale 24 marzo 2000 n. 20 "Disciplina Generale sulla tutela e l'uso del territorio":

- Piano Strutturale Comunale (PSC) approvato con delibera consiliare n. 4 del 27/01/2010, successivamente modificato e aggiornato con specifica variante;
- Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) approvato con delibera consiliare n. 5 del 27/01/2010, successivamente modificato e aggiornato con specifiche varianti;

Al fine di selezionare gli ambiti da inserire nel piano operativo (POC) previsto dall'allora vigente L.R. 20/2000, il Comune di Castel Maggiore stabilì con D.G.C. n. 28 del 17.3.2017 i criteri per la selezione delle proposte di pianificazione, al fine di stipulare accordi ex art. 18 della medesima legge regionale, idonei ad accedere al POC.

Il Comune di Castel Maggiore ed il Comune di Bologna, nell'intento di sviluppare le proprie strategie territoriali il primo e con l'intento di valorizzare le aree di proprietà il secondo, in seguito ad una preliminare definizione tecnica sulla base dei criteri stabiliti dalla D.G. C. 28/2017, hanno concordato un percorso comune stipulando, in data 14.12.2017, un accordo ai sensi dell'art. 18 della L.R. 20/2000 per l'inserimento nel 1° Piano Operativo Comunale (POC) di alcune aree di proprietà del Comune di Bologna site sul territorio di Castel Maggiore (accordo mantenuto agli atti con Rep. n. 3073/2017).

Tale accordo prevedeva l'inserimento dell'areale 3 in POC puntualizzando che la convenzione urbanistica attuativa doveva essere accompagnata da un adeguato "contributo di sostenibilità" che il Comune di Bologna avrebbe assolto per mezzo della cessione al Comune di Castel Maggiore delle aree costituenti l'areale 6, oltre ad altri mappali tra i quali un'area di circa 10.000 mq, ricompresa nell'areale n. 3, sulla quale il Comune di Castel Maggiore avrebbe potuto insediare quote di superficie residenziale in ragione della propria programmazione.

Il giorno 1° gennaio 2018 è entrata in vigore la nuova legge urbanistica regionale n. 24 del 21/12/2017, "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", che ai sensi dell'art.79 ha, di fatto, reso non concludibile l'avviata procedura di adozione del Piano Operativo Comunale consentendo, infatti, in fase di prima applicazione, l'attuazione degli strumenti urbanistici vigenti alla data della sua entrata in vigore e nelle more della redazione della nuova strumentazione urbanistica prevista dalla legge stessa.

In particolare, l'art. 4 della citata legge regionale consente l'attuazione, mediante accordi operativi di cui all'art. 38 aventi valore di strumento urbanistico attuativo, di quelle parti di territorio classificate dal PSC come suscettibili di trasformazione organica e soggetti ad inserimento in POC dalla legislazione previgente.

Al fine di procedere all'attuazione di parte delle previsioni di PSC nelle more dell'approvazione della nuova strumentazione urbanistica comunale, il Consiglio Comunale in data 31/1/2018 con Delibera n. 5/2018 ha approvato l'"Atto di indirizzo

relativo ai criteri di attuazione degli strumenti urbanistici vigenti in applicazione dell'art. 4 della L.R. 24-2017 "Disciplina regionale del territorio".

Per poter procedere alla selezione delle previsioni di PSC da attuare, la Giunta Comunale con Delibera n.16/2018 del 9/2/2018 ha approvato *"l'avviso pubblico di manifestazione di interesse per la selezione delle previsioni del vigente piano strutturale comunale (PSC) da attuarsi mediante accordi operativi ai sensi dell'art. 4 della LR 21/12/2017 n. 24 - provvedimenti inerenti e conseguenti"*.

Con nota assunta al prot. n. 7044 del 7/3/2018 il Comune di Bologna, in risposta al citato avviso, ha confermato il proprio interesse a proseguire con l'operazione urbanistica avviata con l'accordo del 14/12/2017, ex art. 18 L.R. 20/2000.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 29.3.2018 il Comune di Castel Maggiore ha impartito gli indirizzi definitivi per la selezione delle previsioni urbanistiche cui dare attuazione, secondo quanto previsto dall'art. 4 della L.R. 24/2017, confermando la preferenza da attribuirsi alle trasformazioni già oggetto di accordo ex art. 18 L.R. 20/2000. La durata della prima fase del regime transitorio inserito dalla L.R. 24/2017, inizialmente prevista di tre anni, è stata successivamente estesa a quattro anni con L.R. 31 luglio 2020 n. 3, portandone il termine per la presentazione delle proposte attuabili ai sensi dell'art.4, al giorno 31.12.2021.

Con nota assunta al protocollo n. 31386 e seguenti del 15/12/2021, il Comune di Bologna ha depositato la proposta di Accordo Operativo, in attuazione dell'accordo del 14/12/2017.

Al fine di poter beneficiare dei contributi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, approvato il 22 giugno 2021 dalla Commissione Europea e il 13 luglio 2021 dal Consiglio Economia e Finanza (Ecofin), l'amministrazione comunale di Castel Maggiore, valutando strategico acquisire tempestivamente, ai sensi del sopracitato accordo del 14.12.2017, le aree per l'ampliamento degli impianti sportivi (areale 6) e per l'allargamento della via Lirone (parte dell'areale 3), ha ritenuto opportuno concludere con il Comune di Bologna un accordo ai sensi dell'art. 11 della L. 241/1990, che prevedesse la cessione anticipata al Comune di Castel Maggiore di parte delle aree prefigurate dall'accordo ex art. 18 LR 20/2000 del 14.12.2017, in pendenza del convenzionamento dell'Accordo Operativo prefigurato dall'accordo ex art. 18 L.R. 20/2000 del 14.12.2017.

Tale accordo ai sensi dell'art. 11 della L. 241/1990 è stato stipulato tra il Comune di Castel Maggiore ed il Comune di Bologna in data 08/04/2022, giusto atto Rep. 13533/2022.

Tale accordo esplicita che la suddetta cessione anticipata di aree costituisce assolvimento anticipato del contributo straordinario a carico dell'operazione urbanistica prefigurata dall'accordo ex art. 18 L.R. 20/2000 del 14.12.2017, da scomputarsi dall'importo del contributo medesimo dovuto in fase di convenzionamento, da stipularsi, ai sensi degli artt. 3 e 4 della L.R. 24/2017, entro il giorno 31.12.2023, a valle della complessa istruttoria urbanistica e ambientale e dell'acquisizione dei necessari assensi previsti dall'art. 38 della L.R. 24/2017 per le proposte di accordo operativo.

Al fine di assicurare al Comune di Bologna la corresponsione del valore delle aree di cessione anticipata, nel caso in cui non dovesse maturare il presupposto per la debenza del

contributo straordinario, ovvero la tempestiva stipula della convenzione urbanistica, il sopracitato accordo Rep. 13533 del 8.4.2022 ha previsto il riconoscimento al Comune di Bologna, a titolo di deposito cauzionale infruttifero, un importo pari al valore concordato delle aree. Tale importo rimane a disposizione del Comune di Bologna nel caso in cui non sia sottoscritta la convenzione urbanistica entro il termine del 31.12.2023, termine poi prorogato al 03/05/2024 a causa degli eventi calamitosi di maggio 2023 che hanno interessato anche il Comune di Castel Maggiore.

Con atto Rep. 13573 del 13.4.2022, a rogito del Notaio Dott. Fabio Cosenza, il Comune di Bologna ha ceduto al Comune di Castel Maggiore le seguenti particelle del Fg.20: 38, 39, 40, 41, 42, 43, 210, comprese all'interno dell'areale 6.

Con atto Rep. 15025 del 19.9.2022, a rogito del Notaio Dott. Fabio Cosenza, il Comune di Bologna ha ceduto al Comune di Castel Maggiore le seguenti particelle del Fg.8: 999, 1001, limitrofe alla Via Lirene.

Nel corso dell'iter istruttorio della proposta di accordo operativo presentato con i prott. n. 31386 e seguenti del 15.12.2021, è maturata la consapevolezza che l'insediamento in questione necessitasse di un significativo ridimensionamento in quanto il carico urbanistico dallo stesso generato avrebbe gravato eccessivamente sulla viabilità locale, al momento già provata dall'apporto di traffico generato dalla Nuova Galliera.

Tale consapevolezza è stata condivisa con il Comune di Bologna con il quale, grazie ad una sintonia di vedute e di sensibilità verso ciò che le trasformazioni del territorio significano per le comunità locali, ma anche grazie ad una comune condivisione dei principi di tutela portati avanti dalla nuova legge regionale di governo del territorio, LR 24/2017, si è giunti alla volontà di ridurre l'edificabilità del comparto in parola.

Tale riduzione avrebbe dovuto, comunque, rimanere entro limiti che rendono l'intervento economicamente sostenibile anche a fronte della cessione già avvenuta, da parte del Comune di Bologna, dell'area funzionale all'ampliamento del centro sportivo del capoluogo.

Al fine di normare il ridimensionamento dell'intervento in oggetto, in data 12/06/2023 è stato stipulato un accordo ai sensi dell'art. 11 della L. 241/1990 tra Comune di Castel Maggiore ed Comune di Bologna che prevedeva:

- una riduzione di 4.500 mq di SU rispetto alla capacità edificatoria originaria di 12.500 mq di SU, consistente in una riduzione del 36%;
- la specifica che la capacità edificatoria in riduzione è costituita da 2.500 mq di SU che originariamente dovevano essere ceduti al Comune di Castel Maggiore per realizzare dell'ERS (Edilizia Residenziale Sociale) e 2.000 mq di SU del Comune di Bologna.

In conformità all'accordo il soggetto attuatore ha depositato una nuova versione del progetto mantenuta agli atti al prot. n. 20943 del 25/7/2023.

Ai sensi dell'art. 38 comma 6 della L.R. 24/2017, al fine di assicurare il rispetto dei principi di trasparenza e di partecipazione, copia della proposta di accordo operativo presentata è

stata pubblicata sul sito web e depositata presso la sede del Comune, per consentire a chiunque di prenderne visione.

Verificata la conformità della proposta ai criteri ed indirizzi dettati dal Consiglio Comunale con Delibere n. 5 del 31/1/2018 e n. 14 del 29/03/2018 e valutato l'interesse pubblico alla sua realizzazione ai sensi dell'art. 38 della L.R. 24/2017, con delibera di Giunta n. 106 del 28/7/2023, il Comune ha espresso il proprio assenso a procedere con la fase istruttoria della proposta di Accordo Operativo relativo all'intervento di parte dell'ambito ANS-C, mantenuta agli atti al prot. n. 31386 del 15/12/2021 e successive integrazioni prot. n. 20943 del 25/7/2023.

In data 16/8/2023 si è provveduto a pubblicare sul BUR l'avviso di deposito della sopracitata proposta di accordo e relativa Valsat che sono, pertanto, state depositate dal 16/8/2023 al 15/10/2023.

Con nota prot. n.21334 del 28/7/2023 si è richiesto al CUM parere in merito alla sostenibilità ambientale e territoriale dell'accordo operativo.

2 CONTENUTI DELL'ACCORDO

La proposta di Accordo Operativo riguarda la porzione principale dell'ambito classificato dal PSC di Castel Maggiore come "Ambiti di potenziale localizzazione dei nuovi insediamenti urbani (ANS-C), ed in particolare Ambito 3, disciplinati dall'art. 25.2 del suddetto Piano.

L'area di intervento è localizzata nel settore ovest del centro urbano "capoluogo" di Castel Maggiore, in adiacenza ai tessuti di margine compresi tra via Lirone e via Berlinguer.

La proposta progettuale contenuta nell'Accordo Operativo prevede:

- Superficie totale del comparto: 42.634 mq
- Superficie Utile di progetto: 8.000 mq distribuiti in 5 lotti edificabili (14 edifici), così distinti: L1 e L3 palazzine; L2, L4 e L5 villini plurifamiliari, per un totale di 66 unità abitative e 242 abitanti teorici (1 abitante teorico / 33 mq di SU).
- Superficie Fondiaria: 13.470 mq

Le dotazioni territoriali sono, invece, così caratterizzate:

- aree extra comparto oggetto di cessione obbligatoria per dotazioni ecologiche/contributo di sostenibilità: 67.842 mq
- dotazioni territoriali di progetto: verde 15.421 mq e parcheggi 3.169 mq
- altre dotazioni di tipo ecologico, interne al comparto: 3.905 mq

3 ARTICOLAZIONE PROCEDIMENTO DI VALSAT

Al fine di ottenere i pareri di competenza degli Enti competenti in materia Ambientale in merito all'Accordo operativo in oggetto ed alla relativa Valutazione di Sostenibilità Ambientale, il Comune di Castel Maggiore in qualità di Ente procedente ha indetto, con nota prot. n. 21336 del 28/7/2023 la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14 comma 1 della L. 241/90 e s.m.i., da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona, ex art. 14-bis della L. 241/90 e s.m.i., invitando i seguenti Enti:

- ARPAE- APAM
- Azienda USL Bologna
- Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile-Servizio Area Reno e Po di Volano (ex STB)
- Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio
- Consorzio della Bonifica Renana
- Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.
- TPER S.p.A.
- ENEL ENERGIA S.P.A.
- TERNA S.P.A./FI GRUPPO ENEL
- HERA S.p.A. Holding Energia Risorse Ambiente
- SNAM Rete Gas
- ATERSIR
- ENAC - ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE
- Geovest Srl
- Vigili del fuoco - comando provinciale Bologna

L'avviso di deposito degli atti e della documentazione Vas è stato pubblicato sul BUR del 16/8/2023, sull'albo pretorio e sul sito del Comune di Castel Maggiore per 60 giorni consecutivi.

Con nota prot. n.22776 del 14/8/2023 sono state trasmesse al soggetto attuatore ed agli Enti Ambientali le richieste di integrazioni presentate, ai sensi dell'art. 14 bis comma 2 della L. 241/90, dal Consorzio Bonifica Renana (ns prot. n. 22508 del 10/8/2023) ed ARPAE APAM (ns prot. n. 22649 del 11/8/2023) e si è, pertanto, proceduto a comunicare la sospensione dei termini di conclusione della sopracitata Conferenza dei Servizi.

In data 17/10/2023 con prot. n. 28091/2023 sono state protocollate le integrazioni documentali pervenute da parte del proponente e si è, pertanto, provveduto a darne comunicazione agli Enti riaprendo i termini della Conferenza dei Servizi ed invitando i soggetti competenti in materia ambientale ad esaminare il progetto e le integrazioni presentati, rendendo le proprie determinazioni entro e non oltre il 09/12/2023.

4 PARERI

Con determinazione prot. n. 34634 del 22/12/2023 si è attestata la conclusione favorevole con prescrizioni della Conferenza dei Servizi, dando atto che nei termini fissati della Conferenza dei Servizi sono pervenuti i seguenti pareri:

- Consorzio della Bonifica Renana - prot. n. 22508 del 10/8/2023 e prot. n. 34126 del 19/12/2023;
- HERA – prot. n. 24909 del 12/9/2023
- TERNA - prot. n. 26555 del 29/9/2023
- TELECOM ITALIA – prot. n. 31597 del 21/11/2023;

Per gli eventuali altri pareri non pervenuti nei termini della procedura, ai sensi dell'art. 14 bis comma 4, si è dato atto che *“equivalgono ad assenso senza condizioni. Restano ferme le responsabilità dell'amministrazione, nonché quelle dei singoli dipendenti nei confronti dell'amministrazione, per l'assenso reso, allorché implicito”*.

In data 29/01/2024 al prot. n. 2733/2024, a conferenza dei Servizi conclusa, è pervenuta comunicazione di ARPAE APAM, regolarmente trasmessa agli enti ambientali e pubblicata sul sito nella pagina Amministrazione Trasparente.

In data 30/1/2024 è stata convocata una riunione della Struttura Tecnica Operativa, cui hanno preso parte Regione Emilia Romagna, Città Metropolitana e Comune di Castel Maggiore durante la quale la Città Metropolitana ha evidenziato che la documentazione tecnica messa a disposizione era da ritenersi sufficiente ai fini dell'avvio dell'espressione della Valsat e della convocazione del CUM mentre la Regione ha segnalato la necessità di alcuni ulteriori chiarimenti.

I chiarimenti richiesti dalla Regione sono stati integrati dal soggetto attuatore in data 20/2/2024 al prot. n. 4840 e sono stati, immediatamente, inoltrati agli Enti e pubblicati sulla pagina relativa all'Amministrazione Trasparente.

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata e i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna, in qualità di Autorità competente, ha espresso una valutazione positiva sulla ValSAT dell'Accordo Operativo (Atto del Sindaco metropolitano n. 70 del 19/03/2024), condizionata al recepimento dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni nella “proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale” predisposta da ARPAE AACM, nonché del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità sismica locale del territorio.

Tutti i pareri sopra citati vengono puntualmente controdediti nel successivo capitolo 5.

5 CONTRODEDUZIONE DEI PARERI PERVENUTI

5.1 Atto del Sindaco Metropolitan n.70 del 19/3/2024

5.1.1 Considerazione 1 - CAPACITÀ EDIFICATORIA ED ERS

“si chiede di chiarire come sia stata determinata la superficie utile dell’Accordo stesso e di garantire la coerenza con l’art. 33 del PSC vigente”.

“si chiede, inoltre, di specificare l’entità della capacità edificatoria pubblica comunale, chiarendo se corrisponda a quella prevista per l’ERS all’interno del comparto 4M sub.5 “Ronco Maggiore”.

VALUTAZIONI

Si prende atto delle considerazioni e si chiarisce quanto segue:

- riguardo all’edificabilità attribuita al comparto, gli 8.000 mq di SU sono stati determinati a partire dall’applicazione degli indici definiti dal PSC, tenuto conto di quanto stabilito dall’art. 33 comma 6, in merito alla possibilità di incrementi legati all’ottenimento di specifici benefici pubblici, nell’ambito di una capacità edificatoria massima di 17.000, come prevista dalla Valsat del PSC. Nell’area, poi, sono state trasferite le capacità edificatorie maturate nell’areale 6, oggetto di cessione al Comune di Castel Maggiore per l’ampliamento delle attrezzature sportive.
- riguardo alla quota ERS del presente ambito, è necessario richiamare la scelta che il Comune di Castel Maggiore ha assunto all’interno di un comparto in corso di attuazione, comparto 4M sub. 5 “Ronco Maggiore”, che consentirà di realizzare quote di ERS laddove non era previsto. Infatti, il comparto 4M deriva dal PRG ’98, dove non era previsto dell’ERS, ma in un’ultima variante, anche su sollecitazione della Città Metropolitana, il Comune ha scelto di inserire la previsione di ERS all’interno del piano e, nello specifico, nelle quote edificatorie allo stesso assegnate. Questa quota di ERS – ad oggi non ancora del tutto realizzata - sarà eccedente rispetto al 15% del dimensionamento previsto dall’art. 21 del PSC essendo appunto prevista in un comparto di espansione ex PRG ’98. In tale comparto, il Comune ha ricevuto tre lotti edificabili, in uno dei quali è possibile far “atterrare” da interventi di delocalizzazione una capacità edificatoria di 4.000 mq di SU. Su tale lotto, il Comune ha avviato una procedura ad evidenza pubblica dove ha messo a bando 3.000 mq di SU prevedendo che fossero tutti destinati a ERS. Il tutto viene dettagliatamente spiegato nella deliberazione di Consiglio Comunale n. 52 del 29/09/2021.

5.1.2 Considerazione 2 - DOTAZIONI TERRITORIALI E LAMINAZIONE

“Si chiede di mantenere la predominanza della permeabilità su suoli pubblici e di realizzare verde compatto e continuo evitando interruzioni per passaggi, attraversamenti, piste, parcheggi che di fatto snaturano l’obiettivo di creare un bosco

urbano fruibile. Si chiede, inoltre, che la quota minima di suolo a permeabilità profonda da mantenere (non inferiore al 70%, come dichiarato nella documentazione) sia contenuta nelle Norme Tecniche di Attuazione.

“Si chiede di specificare nel testo dell’Accordo se la gestione del sistema di laminazione rimane in capo a tale soggetto, così come l’irrigazione dei nuovi impianti, il monitoraggio e l’eventuale sostituzione fino a completo attecchimento, per una durata congrua alla dimensione degli impianti che saranno realizzati (da un minimo di 3 anni per impianti più maturi fino ad un minimo di 5 anni per quelli più giovani). In aggiunta, come anche specificato da ARPAE AACM, ARPAE APAM e Consorzio di Bonifica, si chiede di redigere un piano programmatico di manutenzione della vasca di laminazione dove andranno indicati tutti gli interventi di manutenzione previsti per il mantenimento dell’efficienza idraulica della vasca e dei relativi dispositivi e la relativa programmazione temporale”;

“Sempre in merito alla laminazione e alla gestione delle acque meteoriche, si evidenzia anche quanto prescritto da ARPAE APAM:

- la realizzazione dei sistemi di laminazione (vasca e rete di raccolta) dovrà essere propedeutica alla realizzazione dei primi interventi previsti, in quanto tutte le acque meteoriche del comparto vi dovranno essere recapitate e dovrà essere preventivamente acquisita l’Autorizzazione Unica Ambientale per scarico di acque reflue urbane meteoriche, ai sensi di quanto stabilito dal D.P.R. 59/2013 e della DGR 569/2019;*
- dovrà essere redatta apposita relazione a firma del geologo incaricato ed effettuate le opportune misure piezometriche al fine di garantire il rispetto del franco di un metro fra il fondo della vasca di laminazione e la falda superficiale presente e, ove non risulti tale franco, dovrà essere prevista l’impermeabilizzazione della stessa (questa dovrà essere fornita nell’ambito del procedimento di AUA con lo schema e la sezione della vasca);*
- le aree ecologiche che verranno realizzate nel comparto e quelle riutilizzate nell’area parcheggio di via Berlinguer dovranno essere perimetrate al fine di collettare in pubblica fognatura nera le acque meteoriche ricadenti su tali superfici;*
- dovrà essere redatto un piano di gestione dei sistemi di laminazione per la corretta Gestione e Manutenzione dell’invaso, delle sue caratteristiche idrauliche e di qualità delle acque ed essere garantiti gli accessi all’area di laminazione per le operazioni di controllo e di manutenzione e dovrà essere individuato un soggetto (formale) a cui rimarrà in carico tale vasca”.*

VALUTAZIONI:

Si prende atto delle indicazioni espresse e si adeguano, di conseguenza, gli elaborati citati

NEL MERITO SI CONTRODEDUCE:

Accolta

5.1.3 Considerazione 3 - ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ SOSTENIBILE

Si chiede di migliorare l’andamento dei percorsi ciclopedonali e ciclabili, prediligendo

tracciati diretti e brevi in continuità con la rete esistente, evitando il più possibile angoli retti e strozzature e garantendo raggi di curvatura ottimali.

Si chiede di integrare, in sede di approvazione dell'Accordo Operativo, la documentazione di progetto con uno studio delle connessioni sostenibili esistenti e di progetto, la cui realizzazione sia garantita entro il termine di realizzazione delle nuove residenze. Come richiesto da ARPAE AACM, all'interno delle Norme Tecniche di attuazione e dell'Accordo operativo e schemi convenzionali, dovranno essere inserite le informazioni riguardanti i tempi di realizzazione di tali opere e la manutenzione, oltre ad essere specificato il soggetto che se ne farà carico. Inoltre, tutti gli attraversamenti previsti di collegamento a tratti di percorsi ciclabili o ciclopedonali dovranno essere realizzati come attraversamenti ciclopedonali (possibilmente rialzati) per favorire il superamento da parte delle biciclette insieme ai pedoni in sicurezza, nel collegamento alle scuole, alle aree verdi e alle abitazioni nei diversi lotti. Anche per i percorsi ciclabili e ciclopedonali andrà previsto un adeguata sistema di scolo delle acque piovane con adeguata pendenza del tracciato per favorire il drenaggio ed evitare accumuli di acqua sul percorso.

Particolare attenzione deve essere posta alla riconfigurazione dell'incrocio con via Lirone da ridimensionare per garantire massima permeabilità alla mobilità attiva e moderazione della velocità, in particolare valutando l'introduzione di porta di ingresso con attraversamento ciclopedonale rialzato in diretta continuità con il percorso ciclabile esistente e di progetto (senza deviazioni né arretramenti), con la duplice finalità di caratterizzare l'accesso al nuovo comparto in qualità di "isola ambientale" dalla viabilità principale e di aumentare la sicurezza e la visibilità dei ciclisti e pedoni. In ogni caso, secondo questo approccio, l'attraversamento ciclopedonale andrà avanzato il più possibile verso via Lirone, non arretrato.

Tale ripensamento progettuale dell'intersezione potrà essere vincente, dando continuità a via Lirone come asse 30 (già così regolamentata ove presenti le corsie ciclabili), anche in coerenza con il progetto della pista ciclabile prevista lungo tutta la via, rafforzando il più possibile gli interventi di moderazione del traffico e la riqualificazione della strada. In proposito, come anche rilevato da ARPAE AACM, alcuni elaborati riportano la configurazione stradale precedente, che prevedeva due accessi carrabili (da via Lirone e da via Berlinguer); si chiede di allineare la documentazione dell'Accordo Operativo con la configurazione scelta.

In merito alla qualità dell'aria, come rilevato da ARPAE AACM, al fine di valutare l'aumento delle emissioni legato ai maggiori consumi e all'uso di veicoli a combustione, si chiede di approfondire le considerazioni sulla matrice aria e traffico, così come peraltro prescritto da ARPAE APAM, ovvero "dovrà essere redatta una stima numerica degli impatti emissivi attesi e del conseguente bilancio energetico che tenga conto degli interventi di mitigazione che si dovranno realizzare per minimizzare l'impatto complessivo dell'opera, tenendo conto del fatto che la realizzazione dell'insediamento comporterà comunque il peggioramento delle condizioni della qualità dell'aria, alla luce della normativa vigente (ed in particolare del PAIR)". A tal proposito, si chiede di garantire adeguate dotazioni per la mobilità elettrica in coerenza con il PUMS (capitolo 8.3.2) con punti di allaccio per la ricarica dei veicoli elettrici almeno per il 20% degli

stalli di parcheggio pertinenziale, da estendersi anche in area pubblica.

Si chiede dunque di aggiornare gli elaborati dell'Accordo Operativo con le indicazioni progettuali sopra dettagliate per garantire il rispetto dei requisiti prestazionali definiti dal PUMS e delle condizioni di sostenibilità relativi al miglioramento dell'accessibilità”.

VALUTAZIONI:

Si condividono le considerazioni espresse sull'importanza dell'accessibilità e mobilità sostenibili e si prende atto delle indicazioni espresse, procedendo ad adeguare, di conseguenza, gli elaborati dell'accordo e rimandando scelte progettuali più precise in linea con il rispetto dei requisiti prestazionali definiti dal PUMS, ad una fase esecutiva del progetto.

NEL MERITO SI CONTRODEDUCE:

Accolta

5.1.4 Considerazione 4 - PERICOLOSITÀ IDRAULICA

“Si chiede di inserire nella Dichiarazione di Sintesi la responsabilità, da parte dell'Amministrazione proponente, di garantire la sicurezza dei nuovi residenti in relazione alla pericolosità idraulica dell'area, in assenza dei pareri riferiti al rischio idraulico del reticolo principale, e l'impegno, da parte della stessa, a non incrementare in alcun modo il rischio di alluvioni nell'area e a verificare che siano garantiti, in caso di alluvioni, tutti i collegamenti e le connessioni infrastrutturali”

VALUTAZIONI:

Si condividono le valutazioni fatte in merito all'importanza di garantire la sicurezza dei nuovi residenti in relazione alla pericolosità idraulica, sottolineando che alla Conferenza dei Servizi sono stati invitati anche gli Enti Ambientali competenti in materia del reticolo principale i quali, si ritiene, abbiano ritenuto opportuno avvalersi del silenzio-assenso.

Si afferma, tuttavia, l'impegno a garantire la sicurezza dei nuovi residenti in relazione alla pericolosità idraulica dell'area e l'impegno a non incrementare in alcun modo il rischio di alluvioni nell'area e a verificare che siano garantiti, in caso di alluvioni, tutti i collegamenti e le connessioni infrastrutturali.

NEL MERITO SI CONTRODEDUCE:

Accolta

5.1.5 Considerazione 5 - RUMORE

“Si chiede di non utilizzare accorgimenti (come le pareti cieche) che vanno a detrimento della qualità dell'abitare e di rivedere la posizione degli edifici allontanandoli dalle sorgenti di rumore in modo che il rispetto normativo sia garantito all'intero involucro. La riconsiderazione della disposizione degli edifici dovrebbe consentire anche il rispetto delle caratteristiche del contesto (trame e allineamenti), anche in vista dell'obiettivo dichiarato di valorizzare con i nuovi percorsi gli edifici storici presenti”

VALUTAZIONI:

Si prende atto delle indicazioni espresse che sono relative solo al primo piano delle facciate di testata di due edifici e che saranno tenute in considerazione in fase attuativa di tali fabbricati: considerata, infatti, la presenza della fascia verde di mitigazione che sarà realizzata lungo via Lirone, si ritiene che la qualità dell'abitare possa essere comunque garantita in fase attuativa, sia attraverso la progettazione tipologica e una idonea distribuzione interna degli ambienti dell'edificio, sia attraverso l'arretramento del suddetto fronte, entro il limite di sedime indicato negli elaborati, essendo, comunque, tale possibilità già prevista nella norma di piano.

NEL MERITO SI CONTRODEDUCE:

Accolta

5.1.6 Considerazione 6 - RISPARMIO ENERGETICO

“Si chiede quindi di inserire all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione l'obbligo di introduzione delle misure riguardanti le prestazioni energetiche dell'involucro, le fonti di energia utilizzata, l'eventuale utilizzo di acque meteoriche e la provenienza/caratteristica dei materiali prescelti, coerentemente con quanto richiesto dal PSC e RUE.”

VALUTAZIONI:

Si condividono le sollecitazioni e l'attenzione sull'importanza del rispetto delle misure riguardanti il risparmio energetico: tali indicazioni paiono, infatti, già contenute nell'all. NTA (rev 03) che, in particolare, nella sezione Requisiti prestazionali degli edifici prescrive il rispetto dei requisiti minimi di prestazione energetica e del recupero acque piovane.

NEL MERITO SI CONTRODEDUCE:

Accolta

5.1.7 Considerazione 7 - MODIFICHE SOSTANZIALI E NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

“Si chiede di eliminare la possibilità di modifiche sostanziali anche nei casi in cui sopraggiungano “cause che possano impedire in parte o in tutto la realizzazione degli interventi di valorizzazione”, eliminando di conseguenza l'art. 8, comma 1, delle Norme Tecniche di Attuazione.

Inoltre, in accordo con quanto rilevato da ARPAE AACM, si chiede di inserire all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione, le altezze massime degli edifici, la superficie destinata a verde pubblico fruibile, le tipologie edilizie e il divieto di realizzare piani interrati”;

VALUTAZIONI:

Si prende atto delle indicazioni espresse e si adeguano, di conseguenza, gli articoli delle Norme Tecniche citati

NEL MERITO SI CONTRODEDUCE:

Accolta

5.1.8 Considerazione 8 - VALIDITÀ DEGLI STRUMENTI ATTUATIVI

“Si chiede quindi di prevedere nella Convenzione (Elaborato “Accordo operativo e aspetti convenzionali”) termini perentori, esenti da proroghe (si richiama quanto dichiarato all’art.7, comma 7, dell’Accordo operativo e aspetti convenzionali), a pena di decadenza per la presentazione dei titoli abilitativi richiesti e di adeguare l’articolo 3 “Validità della convenzione” e art. 7 “Modalità e tempi di attuazione del Piano” dell’Accordo operativo e aspetti convenzionali, nonché l’art. 10 “Durata del PP” delle Norme tecniche di attuazione, a tali termini. I termini perentori di cui sopra dovranno essere determinati sia con riferimento alle opere di interesse pubblico che agli interventi privati al fine della completa attuazione delle previsioni dell’Accordo operativo”

VALUTAZIONI:

Si prende atto delle indicazioni espresse e si adeguano, di conseguenza, gli articoli delle Norme e dell’Accordo/Convenzione citati

NEL MERITO SI CONTRODEDUCE:

Accolta

5.2 PARERE ARPAE AACM

L’Atto del Sindaco Metropolitano viene formulato sulla base della proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale formulata da ARPAE AACM. L’Atto metropolitano si conclude, inoltre, prescrivendo tra le altre cose il recepimento *“dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale” predisposta da ARPAE AACM”* che di seguito si riportano:

- 1. la realizzazione dei sistemi di laminazione (vasca e rete di raccolta) dovrà essere propedeutica alla realizzazione dei primi interventi previsti, in quanto tutte le acque meteoriche del comparto vi dovranno essere recapitate e dovrà essere preventivamente acquisita l’Autorizzazione Unica Ambientale per scarico di acque reflue urbane meteoriche, ai sensi di quanto stabilito dal D.P.R. 59/2013 e della DGR 569/2019;*
- 2. dovrà essere redatta apposita relazione a firma del geologo incaricato ed effettuate le opportune misure piezometriche al fine di garantire il rispetto del franco di un metro fra il fondo della vasca di laminazione e la falda superficiale presente e, ove non risulti tale franco, dovrà essere prevista l’impermeabilizzazione della stessa (questa dovrà essere fornita nell’ambito del procedimento di AUA con lo schema e la sezione della vasca);*
- 3. le aree ecologiche che verranno realizzate nel comparto e quelle riutilizzate nell’area*

- parcheggio di via Berlinguer dovranno essere perimetrare al fine di collettare in pubblica fognatura nera le acque meteoriche ricadenti su tali superfici;
4. dovrà essere redatto un piano di gestione dei sistemi di laminazione al fine di una corretta Gestione e Manutenzione dell'invaso, delle sue caratteristiche idrauliche e di qualità delle acque ed essere garantiti gli accessi all'area di laminazione per le operazioni di controllo e di manutenzione e dovrà essere individuato un soggetto (formale) a cui rimarrà in carico tale vasca;
 5. in merito alla matrice acustica, relativamente alla valutazione previsionale del livello di immissione differenziale, si richiede di verificare, ad intervento realizzato, la compatibilità acustica di eventuali sorgenti sonore che nel frattempo potrebbero essere installate nell'area artigianale;
 6. in merito alla matrice aria e traffico, dovrà essere redatta una stima numerica degli impatti emissivi attesi e del conseguente bilancio energetico che tenga conto degli interventi di mitigazione che si dovranno realizzare per minimizzare l'impatto complessivo dell'opera, tenendo conto del fatto che la realizzazione dell'insediamento comporterà comunque il peggioramento delle condizioni della qualità dell'aria, alla luce della normativa vigente (ed in particolare del PAIR);
 7. in merito ai campi elettromagnetici ARPAE esprimerà il parere definitivo solo a seguito di presentazione da parte del gestore degli stessi impianti del progetto definitivo sottolineando che all'interno delle estensioni delle DPA, associate alle linee di media tensione e cabine di trasformazione MT/BT, non dovranno essere realizzate aree, luoghi e/o spazi destinati ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e le DPA delle nuove cabine di trasformazione elettrica non dovranno impattare su proprietà terze;
 8. dovrà essere richiesta e ottenuta specifica Concessione Demaniale per il drenaggio della falda sia in fase di cantiere che in fase di esercizio;
 9. gli impianti di illuminazione esterna pubblica e privata dovranno essere verificati ai sensi di quanto normato dalla LR 19 del 29/09/2003 e dalla DGR 1732/2015;
 10. terre e rocce da scavo dovranno essere gestite ai sensi del DPR 120/2017;
 11. le misure di mitigazione che dovranno essere garantite dalle imprese che realizzeranno le opere al fine di limitare l'impatto nel contesto ambientale in fase di cantiere relativamente alle diverse matrici dovranno essere riportate sui Permessi di Costruire.
 12. Si rileva che in merito alla Matrice Acque superficiali e sotterranee non risulta uno specifico approfondimento: viene genericamente indicata una possibile interazione con la falda superficiale indicata con una soggiacenza media di circa 1 metro.
 13. Per quanto riguarda i principali potenziali impatti che le attività di cantiere possono provocare sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee si richiama l'attenzione su:
 - eventuali sversamenti accidentali di combustibili e oli, se privi di adeguate disposizioni ed accorgimenti nella fase di installazione del cantiere come dotazione di sistemi di contenimento e raccolta di eventuali sversamenti;
 - produzione di acque di lavorazione, di acque di dilavamento e di acque reflue

- domestiche in corrispondenza delle aree di cantiere e di lavorazione;*
- consumi idrici in corrispondenza delle aree di cantiere fisso;*
- esecuzione delle lavorazioni in prossimità di ambienti acquatici;*
- realizzazione di opere fondazionali in sotterraneo (es. pali) con rischio teorico in interferenza con la falda idrica sotterranea;*
- generazione di polveri che, trasportate dal vento, possono ricadere all'interno di corsi d'acqua.*

14. In fase di cantierizzazione delle opere di scavo e costruzione dovranno essere adottate idonee misure di abbattimento e contenimento delle polveri: terre e materiali inerti polverulenti da costruzione dovranno accedere al/ai cantiere/i con mezzi dotati di idonee coperture e dovrà essere eseguita la pulizia della viabilità pubblica in entrata ed uscita dal/dai cantiere/i per una distanza da definirsi a cura dell'Amministrazione Comunale.”

VALUTAZIONI

Si prende atto delle prescrizioni realizzative indicate che verranno opportunamente verificate e prescritte in fase esecutiva del progetto.

5.3 PARERI AMBIENTALI

Si riportano, di seguito, i pareri degli Enti Ambientali pervenuti nel corso della Conferenza dei Servizi istruttoria i quali divengono prescrizioni alle quali il soggetto attuatore dovrà adeguare il progetto delle opere di urbanizzazione.

CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA

Nel parere prot. n. 34126 del 19/12/2023, il Consorzio comunica il proprio parere idraulico favorevole, nel rispetto delle seguenti prescrizioni, che verranno richieste in sede di Permesso di Costruire delle opere di urbanizzazione:

- rastremare il diametro della tubazione di scarico (bocca tarata sistema di laminazione) fino ad un valore interno massimo pari a 125 mm;
- presentare allo scrivente Consorzio di Bonifica e al Comune di Castel Maggiore, dal parte del soggetto proprietario e gestore, il piano programmatico di manutenzione della vasca di laminazione approvata. Nel piano andranno indicati tutti gli interventi di manutenzione previsti per il mantenimento della efficienza idraulica della vasca e dei relativi dispositivi (valvole, pompe di sollevamento se previste, pozzetti di ispezione, etc...) con la relativa programmazione temporale.

PARERE HERA Nel parere prot. n. 24909 del 12/9/2023 HERA comunica il proprio parere favorevole, nel rispetto di alcune prescrizioni tecniche specifiche, che verranno richieste in sede di Permesso di Costruire delle opere di urbanizzazione.

PARERE TERNA

Nel parere prot. n. 26555 del 29/9/2023 ha trasmesso il proprio nulla osta alla realizzazione dell'opere oggetto del presente accordo.

PARERE TELECOM ITALIA

Nel parere prot. n. 31597 del 21/11/2023 TELECOM ITALIA comunica il proprio parere favorevole, nel rispetto di alcune prescrizioni tecniche specifiche, che dovranno essere seguite in fase esecutiva.

CONTRIBUTO ARPAE APAM (pervenuto oltre i termini della Conferenza dei Servizi)

Nel proprio contributo prot. n. 2733 del 29/01/2024 ARPAE APAM, fatte salve le valutazioni della sostenibilità complessiva della Valsat di competenza del CUM ha comunicato parere favorevole al procedimento con le seguenti indicazioni:

“1. la realizzazione dei sistemi di laminazione (vasca e rete di raccolta), dovrà essere propedeutica alla realizzazione dei primi interventi previsti, in quanto tutte le acque meteoriche del comparto vi dovranno essere recapitate e dovrà essere preventivamente acquisita l’Autorizzazione Unica Ambientale per scarico di acque reflue urbane meteoriche, ai sensi di quanto stabilito dal D.P.R. 59/2013 e della DGR 569/2019;

2. alla luce di quanto sopra esposto, dovrà essere redatta apposita relazione a firma del geologo incaricato ed effettuate le opportune misure piezometriche al fine di garantire il rispetto del franco di un metro fra il fondo della vasca di laminazione e la falda superficiale presente. Ove non risulti tale franco dovrà essere prevista l’impermeabilizzazione della stessa. La documentazione attestante quanto sopra dovrà essere fornita nell’ambito del procedimento di AUA richiamato al punto 1, unitamente allo schema e sezione della vasca.

3. le aree ecologiche che verranno realizzate nel comparto e quelle riutilizzate nell’area parcheggio di via Berlinguer, dovranno essere perimetrate al fine di collettare in pubblica fognatura nera, le acque meteoriche ricadenti su tali superfici.

4. dovrà essere redatto un piano di gestione dei sistemi di laminazione al fine di una corretta Gestione e Manutenzione (pulizia, sfalcio, risagomatura ecc) per il mantenimento dell’invaso necessario alla laminazione, delle caratteristiche idrauliche e di qualità delle acque e individuato/definito un soggetto (formale) a cui rimarrà in carico tale vasca. Dovranno inoltre essere garantiti gli accessi all’area di laminazione per le operazioni di controllo e di manutenzione necessari

5. In merito alla matrice acustica:

Relativamente alla valutazione previsionale del livello di immissione differenziale, si richiede di verificare, ad intervento realizzato, la compatibilità acustica di eventuali sorgenti sonore che nel frattempo potrebbero essere installate nell’area artigianale.

6. in merito alla Matrice Aria e Traffico:

In generale, tenendo conto del fatto che la realizzazione dell’insediamento comporterà comunque il peggioramento delle condizioni della qualità dell’aria, alla luce della normativa vigente (ed in particolare del Pair) dovranno essere attuate tutte le misure per compensare o contenere l’ammontare degli impatti generati. In tal senso, una maggior

definizione degli impatti attesi avrebbe potuto favorire una migliore individuazione degli interventi di mitigazione/compensazione da attuare. Pertanto, a tal fine, dovrà essere redatta una stima numerica degli impatti emissivi attesi e del conseguente bilancio energetico che tenga conto degli interventi di mitigazione che si dovranno realizzare per minimizzare l'impatto complessivo dell'opera.

7. in merito alla Matrice Campi Elettromagnetici:

- all'interno delle estensioni delle DPA, associate alle linee di media tensione e cabine di trasformazione MT/BT, non dovranno essere realizzate aree, luoghi e/o spazi (nonché aree gioco per l'infanzia e/o aree verdi attrezzate) destinati ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere;

- le DPA delle nuove cabine di trasformazione elettrica non dovranno impattare su proprietà terze. Si precisa comunque che ARPAE, per la realizzazione dei nuovi elettrodotti (per le cabine di trasformazione e/o per le nuove linee in media tensione), esprimerà il parere definitivo solo a seguito di presentazione, da parte del gestore degli stessi impianti, del progetto definitivo redatto ai sensi della L.R. 10/93;

8. Per il drenaggio della falda sia in fase di cantiere che in fase di esercizio dovrà essere richiesta e ottenuta specifica Concessione Demaniale

9. gli impianti di illuminazione esterna pubblica e privata dovranno essere verificati ai sensi di quanto normato dalla LR 19 del 29/09/2003 e dalla DGR 1732/2015.

10. Terre e rocce da scavo dovranno essere gestite ai sensi del DPR 120/2017;

11. al fine di limitare l'impatto in fase di cantiere e le interferenze tra le attività in esso svolte, con il contesto ambientale circostante, nel documento di Valsat vengono individuate per le diverse matrici Ambientali ((Aria (cap 5.1.1- pag 69), Mobilità e Traffico (5.1.2 - pag 71), Acqua (5.1.3 - pag 72), Natura e Biodiversità (cap 5.1.4 - pag 74) e Rumore (cap 5.1. 5 - pag 79)) le misure di mitigazione che dovranno essere garantite dalla/ dalle Imprese che realizzeranno le opere. Le misure mitigative suddette dovranno essere riportate sui permessi di Costruire.

Si rileva che in merito alla Matrice Acque superficiali e sotterranee, non risulta uno specifico approfondimento, viene genericamente indicato una possibile interazione con la falda superficiale che a opinione della scrivente, visto il livello della stessa, indicato con una soggiacenza media di circa 1 metro, risulta indubbio.

Si richiamano di seguito i principali potenziali impatti che le attività di cantiere possono provocare sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee sono legati a eventuali sversamenti accidentali di combustibili e oli, qualora tali episodi non siano prevenuti grazie ad adeguate disposizioni per le maestranze ed accorgimenti nella fase di installazione del cantiere (es. dotazione di sistemi di contenimento e raccolta di eventuali sversamenti). Inoltre potenziali impatti possono essere legati anche a:

- produzione di acque di lavorazione, acque di dilavamento e acque reflue domestiche in corrispondenza delle aree di cantiere e di lavorazione;

- consumi idrici in corrispondenza delle aree di cantiere fisso;

- esecuzione delle lavorazioni in prossimità di ambienti acquatici;

- realizzazione di opere fondazionali in sotterraneo (es. pali), con rischio teorico in interferenza con la falda idrica sotterranea;

Le misure mitigative dovranno essere riportate sui permessi di Costruire.

- generazione di polveri che, trasportate dal vento, possono ricadere all'interno di corsi d'acqua.

Le misure mitigative dovranno essere riportate sui permessi di Costruire.

12. In fase di cantierizzazione delle opere di scavo e costruzione dovranno essere adottate idonee misure di abbattimento e contenimento delle polveri. Terre e materiali inerti polverulenti da costruzione dovranno accedere al/ai cantiere/i con mezzi dotati di idonee coperture e dovrà essere eseguita la pulizia della viabilità pubblica in entrata ed uscita dal/dai cantiere/i per una distanza da definirsi a cura dell'Amministrazione Comunale . Le prescrizioni dovranno essere riportate sui permessi a costruire.”

VALUTAZIONE:

Si tratta di indicazioni progettuali molto pratiche e specifiche di cui si prende atto e che saranno oggetto di attenta verifica in sede di istruttoria del progetto esecutivo e del relativo titolo edilizio.

5.4 OSSERVAZIONI DEI PRIVATI

Non sono pervenute osservazioni da parte di privati.

5.5 PARERE IN MATERIA DI VINCOLO SISMICO E VERIFICA DI COMPATIBILITÀ DELLE PREVISIONI CON LE CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ LOCALE IN RIFERIMENTO AGLI ASPETTI GEOLOGICI, SISMICI E IDROGEOLOGICI DEL TERRITORIO.

Nel parere allegato all'atto del Sindaco Metropolitano n.70 del 19/3/2024, la Città Metropolitana con parere a firma del Geologo Fabio Fortunato, esprime parere favorevole al procedimento, fatte salve le seguenti prescrizioni di carattere geologico e sismico:

“Nelle successive fasi di progettazione esecutiva si dovrà attestare, con opportuni elaborati, il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica ed in particolare sarà essenziale provvedere:

- all'esecuzione di ulteriori indagini geognostiche in corrispondenza dell'area di sedime dei fabbricati in progetto così da realizzare una più accurata ricostruzione litostratigrafica oltre a precise verifiche dell'occorrenza alla liquefazione e soprattutto dei cedimenti attesi e indotti dall'azione sismica;*
- alla verifica della nuova rete scolante delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione degli apporti delle acque provenienti dal deflusso superficiale;*
- al mantenimento dell'efficienza delle sistemazioni idrauliche superficiali dei terreni oggetto di studio;*

- *all'ulteriore controllo dettagliato dei livelli statici della falda acquifera che in data 11/05/2017 si attestavano a circa -0,90 m dal p.c.;*
- *al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nella relazione geologica, geotecnica e sismica a corredo del presente procedimento.*

Dovrà inoltre essere tenuto in debita considerazione, ai fini dell'effettiva riduzione del rischio sismico, il rischio derivante dall'amplificazione sismica al sito oltre alla coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto. Dall'elaborazione della registrazione del microtremore sismico HVSR, nel grafico H/V si individua un picco principale a circa $0,7 \div 1,00$ Hz (possibile risonanza con edifici molto elevati, cioè >10 piani).